

Corio: da vent'anni tra rally e officina

Entri nella sua officina e ti aggiri tra vetture che aspettano di dare il loro "mostruoso" ruggito. Sui tre ponti fanno mostra di sè tre macchine che hanno fatto la storia recente di Emilio Corio, pilota e preparatore di mezzi unici. Sulla sinistra la Lancia Delta Proto quattro ruote sterzanti, al suo fianco la Fiat Coupè da ghiaccio, e un po' più in là quasi nascosta di fronte a tali mostri, quella che ha dato vita al Trofeo Rally. Corio mi accoglie nel suo ufficio dove, appese al muro, sono le foto di una carriera agonistica iniziata nel 1980.

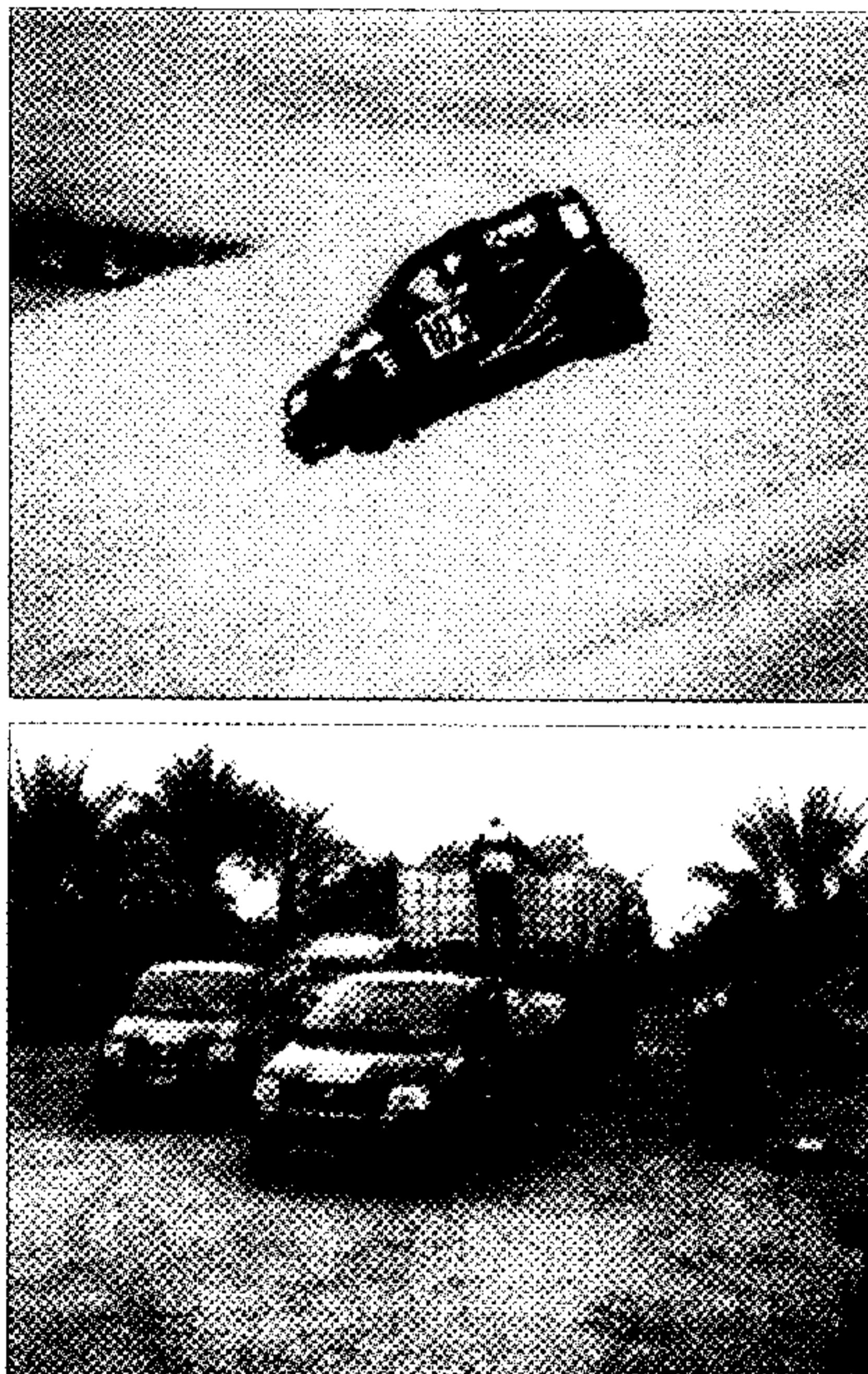
"A casa mia si viveva di pane e rally. Mio papà Angelo era, ed è tuttora, un grande appassionato e sia io che mia sorella Margherita abbiamo mangiato rally già nel biberon. Io sono del '59 e appena ho potuto ho fatto le prime gare con mio padre".

Da navigatore?

"Ni, in quanto fin dalla prima gara, ci alternavamo alla guida, una prova a testa."

Che ricordo hai della prima gara?

"Era il Rally del Var con la Renault 5 Turbone, quella a trazione posteriore per intenderci, l'importante era divertirsi, anche se quando hai il casco in testa il lato



Le Panda allestite per il Desert Challenge

agonistico non va dimenticato".

Tu hai corso con macchine molto belle... "La passione di mio padre mi ha permesso di avere a disposizione il meglio".

Ma di queste foto quale ti emoziona di più?

"Sicuramente la Lancia Delta a quattro ruote sterzanti che nel 1992 ho studiato e allestito da zero. Un lavoro che mi ha permesso dare sfogo a tutte le mie 'libidini' di preparatore. Abbiamo anche corso a Chamonix con buoni risultati".

Il ghiaccio è la tua passione?

"Sicuramente, con Marco Gatta abbiamo disputato con la Fiat Coupè le gare del Trofeo Irsi, andando anche in Canada, Finlandia e Francia con buoni risultati. Un'esperienza che mi ha tolto molte notti di sonno ma mi ha lasciato una grande soddisfazione".

Cosa tirerai fuori dal cilindro adesso?

"Sto lavorando su una Panda Proto per il ghiaccio che avrebbe dovuto muovere i primi passi già quest'inverno ma sono stato contattato dalla Progetto Ifas Gruppo per aiutarli ad allestire due "Panda Raid" che hanno disputato con buoni risultati il Libya Desert Challenge e allora la vedremo solo alla fine dell'anno".